

terminarsi fin da ora) in relazione all'eventuale costruzione di altro porto o ferrovia nella Jugoslavia, costruzione a cui l'Italia potrebbe concorrere con una somma fin da ora determinata.

Rimane inteso che debbono essere assolutamente assicurate le città di Zara e Sebenico alla nazionalità italiana in modo normale, e inoltre tutte le isole del Trattato di Londra, salvo forse Pago. Se si volesse fare qualche altra singola esclusione, occorrerebbe prima discuterne. S'intende che deve essere assicurato all'Italia il confine italiano del Brennero e delle Alpi, come dal Patto di Londra e fino a Volosca. Devono altresì essere date precise garanzie che la ferrovia Trieste-Feistritz-Rosenbach-Klagenfurt sarà tutta, al di là del confine italiano, assicurata all'Austria tedesca, restando interamente fuori del territorio jugoslavo nella determinazione del confine fra Jugoslavia e Austria tedesca. S'intende che tutte le conversazioni degli ambasciatori non potranno essere che *ad referendum* né addurranno ad accordi impegnativi prima dell'assenso del R. Governo.

SONNINO

DOCUMENTO N. 39

NOTA DEL GOVERNO ITALIANO AI GOVERNI DI FRANCIA
E DI GRAN BRETAGNA

(*Telegramma del ministro Sonnino al comm. De Martino*)

Da Roma, 2 Maggio 1919, ore 23.

Ecco il testo di una nota diretta questa sera dal ministro Sonnino a questi ambasciatori di Francia e Inghilterra:

Prego V. E. portare a conoscenza del Governo britannico (oppure della Repubblica) quanto segue:

Il 13 aprile u. s., in una riunione del Consiglio dei Quattro fu improvvisamente proposto di procedere alla convocazione di plenipotenziari tedeschi per la firma del Trattato di Pace.

Il rappresentante dell'Italia dichiarò subito che non gli